

Dall'oro all'argento, la nuova febbre dei metalli preziosi

LINK: <https://www.italpress.com/dalloro-allargento-la-nuova-febbre-dei-metalli-preziosi/>



Dall'oro all'argento, la nuova febbre dei metalli preziosi 19 Gennaio 2026
ROMA (ITALPRESS) - Il 2025 è stato un anno particolarmente vivace sui mercati, con importanti movimenti che hanno caratterizzato listini globali, valute e commodities. Sul finire dell'anno, è stata proprio una commodity a destare grande attenzione: l'argento. Tra gennaio 2025 e lo stesso mese del 2026 il suo valore è cresciuto di oltre il 190%, un rally di maggiori dimensioni persino rispetto a quello dell'oro - altra commodity centrale nel 2025 (+70% su 12 mesi) - e molto più accentuato nell'ultima parte dell'anno. L'argento ha così raggiunto i massimi storici di valutazione, e il prezzo, a giudizio di diversi analisti, continuerà a salire. Anche al netto di temporanee correzioni al ribasso, già più volte verificatesi nelle ultime settimane ma dimostratesi finora di corto respiro. Il trend di crescita desta interesse innanzitutto perché costituisce una

significativa discontinuità rispetto al passato: fatta eccezione per il triennio successivo alla crisi del 2008, era dal 1980 che l'argento non conosceva aumenti di questa portata. Diversi analisti, inoltre, hanno evidenziato la presenza di un marcato gap di prezzo tra il principale mercato di scambio per i derivati su questa commodity - il COMEX statunitense - e le piazze asiatiche, come lo Shanghai Gold Exchange, maggiormente orientate all'argento fisico per fini industriali: dagli ultimi giorni del 2025 lo spread di prezzo tra quest'ultima e le principali piazze di scambio occidentali ha conosciuto una notevole impennata, superando i 12 dollari nelle prime due settimane di gennaio e restando al di sopra dei 10 nelle giornate successive. Ma per quali ragioni il mercato dell'argento è interessato da movimenti di prezzo tanto significativi e inconsueti? E' questa la domanda al centro del

nuovo Fucino Flash dell'Ufficio Studi della Banca del Fucino dal titolo: Argento Vivo: dopo la febbre dell'oro, quella dell'argento. L'argento è un metallo prezioso, il cui prezzo segue da vicino quello dell'oro, ma con caratteristiche uniche: a differenza dell'oro, la sua domanda industriale è molto alta, superando il 58% del totale. Questo perchè le proprietà fisico-chimiche dell'argento lo rendono fondamentale per elettronica e pannelli solari, dove rappresenta circa il 10% del prezzo finale. In un mondo sempre più orientato alla digitalizzazione e alla transizione ecologica, l'argento diventa quindi un metallo strategico, con domanda concentrata in Paesi industrializzati come Cina, USA, Giappone, India e Germania. La Cina, in particolare, punta a ridurre le fonti fossili e a sviluppare l'energia solare, spingendo ulteriormente il fabbisogno di argento. Dal 2021 la domanda globale supera

l'offerta, la quale è difficilmente aumentabile perché l'argento è spesso un sottoprodotto dell'estrazione di altri metalli come piombo, zinco, rame e oro. L'aumento dei prezzi può inoltre comprimere i margini delle industrie, in particolare dei produttori di pannelli fotovoltaici, mettendo a rischio l'efficienza del settore energetico cinese. Questa scarsità e la crescente rilevanza industriale spiegano le scelte geopolitiche: nel 2025 gli USA hanno incluso l'argento nella lista dei minerali critici, mentre la Cina ha imposto licenze all'export. In questo contesto, il prezzo dell'argento è destinato a salire, anche perché mantiene una funzione di asset di investimento: storicamente monetario, oggi è visto come riserva di valore, correlata all'oro e utile come protezione da inflazione e rischi macroeconomici, specialmente in un periodo di crescente incertezza sul dollaro. Il rally del prezzo, iniziato sul finire del 2023, si è accelerato negli ultimi mesi del 2025, alimentato dal conflitto tra domanda industriale e domanda di investimento e dall'interesse delle banche centrali, come Russia e Arabia Saudita, che hanno iniziato a considerare

l'argento parte delle riserve ufficiali. Questo ha creato tensioni sui mercati, con differenziali tra Occidente e Asia e fenomeni di backwardation, segno che gli investitori preferiscono detenere fisicamente il metallo piuttosto che contratti a lungo termine. In prospettiva, l'argento resterà al centro dell'attenzione: la sua domanda industriale è destinata a crescere, il ruolo geopolitico delle grandi potenze rafforza la pressione sui prezzi, e la volatilità dei mercati sarà più marcata e persistente. Inoltre, emerge un nuovo interventismo statale sui mercati delle materie prime critiche, destinato a consolidarsi in un contesto di rivalità geopolitiche e incertezza globale. L'argento diventa così un caso paradigmatico di come tecnologia, economia e politica si intreccino, influenzando fortemente i mercati globali. -foto ufficio stampa Banca del Fucino - (ITALPRESS).